

IL CALENDARIO PASTORALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

MESE DI FEBBRAIO 2010

- Lunedì 1 20.45 a Gallarate Incontro CPP e CAE per l'elaborazione della Carta di Missione
- Martedì 2 Nelle rispettive parrocchie FESTA della CANDELORA
- Mercoledì 3 S. Biagio: nelle parrocchie benedizione della gola
- **Domenica 7 PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**
Lectures: *Dn 9,15-19; Sal 106; 1Tm 1,12-17; Mc 2,13-17*
Lunedì 8 A Oggiona - 20.45 Incontro per gli oratori e CSI della CP
 - **Domenica 14 ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**
Lectures: *Sir 18,11-14; Sal 102; 2Cor 2,5-11; Lc 19,1-10*
A Premezzo - ore 11.15 Battesimi
A Premezzo - ore 17.00 Pre-consulta giovanile
Mercoledì 17 Nelle parrocchie: Commissioni Pastorali
Sabato 20 Sfilata di CARNEVALE
 - **Domenica 21 I DOMENICA DI QUARESIMA**
Lectures: *Gl 2,12b-18; Sal 50; 1Cor 9,24-27; Mt 4,1-11*
17.00 a Cavaria INIZIO UFFICIALE COMUNITA' PASTORALE
Lunedì 22 A Cavaria ore 20.45: ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI
Martedì 23 A S. Stefano ore 20.45: ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI
Mercoledì 24 A Premezzo ore 20.45: ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI
Giovedì 25 A Oggiona ore 20.45: ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI
Venerdì 26 Via Crucis con l'Arcivescovo nella Zona II di Varese
Giornata di digiuno e penitenza
 - **Domenica 28 II DOMENICA DI QUARESIMA**
Lectures: *Dt 11,18-28; Sal 18; Gal 6,1-10; Gv 4,5-42*
RITIRO per i CRESIMANDI a Venegono Superiore
Lunedì 1 marzo A Oggiona - 20.45 Incontro gruppi missionari della CP
Venerdì 5 marzo Via Crucis con il Vicario Generale nella Comunità pastorale
 - **Domenica 7 marzo III DOMENICA DI QUARESIMA**
Lectures: *Dt 18,9-22; Sal 105; Rm 3,21-26; Gv 8,31-59*
A Rho: giornata di spiritualità familiare

ZONA PASTORALE SECONDA VARESE

Il Vicario Episcopale

Varese, 27 gennaio 2010

“MARIA AIUTO DEI CRISTIANI”

Una nuova e bella Comunità pastorale sotto la sua protezione

Carissimi, è molto bello che la vostra comunità pastorale costituita dall'Arcivescovo unendo in un unico progetto pastorale le quattro parrocchie di Cavaria con Premezzo e di Oggiona con Santo Stefano, sia intitolata alla Madonna, da voi tutti molto venerata, sotto il titolo di “Maria aiuto dei cristiani”.

È molto bello perché dell'aiuto della Madonna abbiamo sempre molto bisogno, ma in questo momento particolare di profondo cambiamento ancora di più, perché insieme si possa vivere meglio la missione della Chiesa: servire e diffondere il Vangelo con la parola e con la vita.

Come sarebbe possibile se continuassimo a restare ognuno sulla sua strada? Cosa potremmo fare di veramente nuovo, se non riconosciamo insieme un unico progetto pastorale? Certo con qualche sacrificio, che oltretutto serve a riportare la vita cristiana alle sue regole di fondo che la caratterizzano fortemente, ma sacrificio che serve anche a mettere a frutto la stessa storia passata delle rispettive comunità parrocchiali, così che non sia solo passata, ma feconda per il futuro.

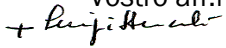
Questo futuro che è insieme, in sincera, cordiale e gioiosa unità. Non attorno ognuno al proprio prete, ma insieme sapendo che un piccolo presbiterio ci guida e ci sostiene, pronti a diventare sempre più corresponsabili dello stesso cammino.

La meta è così bella da attrarci oltre le stesse difficoltà, senza rimpianti né nostalgie, ma coscienti che così si cammina in comunione col successore degli apostoli, il nostro Arcivescovo, e così si segue la via lungo la quale mostrare gratitudine vera anche nei confronti di chi ci ha guidato per tanti anni, come don Daniele, don Sandro, don Germano e don Stefano.

“Maria aiuto dei cristiani” ci deve proprio aiutare a vivere questa novità, che è come una nuova chiamata del Signore a cui i veri credenti non vogliono dire di no e neppure osare o pensare di resistere un istante solo.

Per questo prego, questo vi auguro, su questo invoco la benedizione del Signore in attesa di impartirla nel suo nome il prossimo 21 febbraio.

Il Signore vi accompagni, don Claudio vi saprà guidare con sapienza, affetto e decisione.

Vostro aff.mo

+ Luigi Stucchi, vescovo

Fare insieme per fare meglio e di meno

Nello scorso numero de "il quadrifoglio", mi ponevo la domanda su come sto vivendo questi cambiamenti che mi coinvolgono personalmente e che stanno coinvolgendo tutte le nostre quattro parrocchie. Ponevo l'accento come per vivere questa nuova esperienza sia necessaria una grande, infinita pazienza.

Un secondo atteggiamento, collegato strettamente alla pazienza, è quello della perseveranza o, meglio ancora, della capacità di rimanere nelle difficoltà e non fuggire dalle prove e dalle incomprensioni, come ricorda bene l'apostolo Paolo scrivendo ai cristiani di Roma: *"La tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato"*. (Romani 5,4s).

Pensando alle situazioni difficili e ai drammi familiari che sono presenti anche nelle nostre comunità parrocchiali - gravi e improvvise malattie, fallimenti matrimoniali, perdita della sicurezza sociale ed economica - mi viene da dire che le fatiche e le difficoltà che stiamo sperimentando all'interno della nostra Comunità Pastorale sono ben poca cosa. Spesso tutto nasce dal fraintendimento e dalla poca disponibilità all'ascolto e alla comprensione. Tuttavia, ho l'impressione che sono soprattutto i più stretti collaboratori a vivere questi stati d'animo. Il semplice fedele, che partecipa alla vita ordinaria della Comunità, mi pare più portato a cogliere quanto c'è di positivo: la possibilità di lavorare finalmente insieme, le relazioni che si vengono a creare tra le diverse parrocchie, la disponibilità di molte persone a venire incontro ai cambiamenti.

Facendo una prima piccola valutazione di questi mesi, nonostante le stanchezze legate alla burocrazia e all'amministrazione degli asili parrocchiali, penso che sia molto di più ciò che si è guadagnato di quello che si è perso, e quanto si è lasciato, probabilmente non era strettamente necessario.

svolta nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria. Nel clima familiare, si è potuto riflettere su quel "per sempre" pronunciato nel giorno del matrimonio, come obiettivo possibile. E' stato un momento sentito e partecipato, dove per la prima volta tante famiglie della nuova comunità pastorale si sono date appuntamento. Ci sono stati gesti significativi, come quello di devolvere le offerte raccolte al Fondo Famiglia-Lavoro della diocesi. Il fondo attivo da un anno ha lo scopo di dare un aiuto concreto alle persone e alle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica e lavorativa. Al 23 dicembre 2009 il totale dei contributi pervenuti era di 6.588.504 euro, di cui 5.053.405 euro già distribuiti a 2333 famiglie nel bisogno rilevate sul territorio della diocesi. Anche nella nostra comunità pastorale ci sono 3 famiglie che beneficiano di questo aiuto.

L'altro gesto significativo è stato vissuto alla fine della messa, dove il parroco don Claudio ha donato a ciascun coniuge un crocifisso, segno che non siamo lasciati soli nel nostro cammino. Molte famiglie hanno aderito alla proposta denominata: Famiglia amica. Prima della Messa, ogni famiglia è stata invitata a depositare il proprio indirizzo in un cesto. Al termine della celebrazione ciascuna famiglia ha estratto da quel cesto il nominativo di una famiglia con l'impegno di stabilire un contatto e magari iniziare un rapporto con la famiglia estratta. Può essere forse un primo tentativo di missione familiare comunitaria, dove poter iniziare un dialogo con una coppia amica. Missione come condizione interiore, impegno spirituale, partecipazione. E su questo fronte ciascuna famiglia cristiana è chiamata ad interrogarsi.

Michele Vergani

**Offerte raccolte durante la Messa della Festa della Famiglia del 31 gennaio:
820,00 € - interamente versati al Fondo Famiglia-Lavoro della Diocesi**



**Il bene della persona e della società
è strettamente connesso alla "buona salute" della famiglia (GS, 47).**

FAMIGLIA e COMUNITA' PASTORALE

I serrati ritmi di vita della società odierna alle volte non prevedono spazi per momenti di riflessione su argomenti importanti della nostra esistenza, quali la famiglia. Ecco perché vorrei approfittare di questo articolo per soffermarmi sul valore che essa riveste per noi cristiani.

Spesso data per scontata, la famiglia, è il nucleo di base all'interno del quale ciascuno ha un proprio ruolo: dal padre al figlio, al nonno al nipote. Al giorno d'oggi questi "ruoli" non sono sempre così nitidi e definiti, potremmo anzi dire che la famiglia sta attraversando un periodo di transizione e di forti cambiamenti. Ci basti pensare a tutte quelle nuove forme di famiglia che si sono venute a creare (famiglie di fatto, famiglie allargate etc.)

In tutto questo clima di dinamicità (ed alle volte forse di confusione) è bene quindi cercare di capire quali sono quei valori fondanti, soprattutto in una famiglia cristiana. Il tutto nasce da un forte rapporto di amore fiducia e fedeltà tra i due coniugi, sorretti e cementati dalla grazia di Dio, ricevuta durante il sacramento del matrimonio. Questa intensa forma di amore è quel che consente di superare tutte le difficoltà che si inseriscono nella routine quotidiana e che spesso spingono a dimenticare il dialogo e il senso di sacrificio necessari per riuscire ad andare avanti insieme. Sicuramente questa è una cosa facile a scriversi ma molto difficile poi da mettere in pratica. Ognuno è ben conscio della stanchezza con cui si arriva a sera dopo magari un'intensa giornata di lavoro, oppure il nervosismo presente sin dal primo mattino che condiziona l'armonia della famiglia stessa. Il punto chiave è dunque riuscire a capire l'importanza del ritagliarsi qualche spazio di tempo per poter riflettere, pregare ed evitare che tutto ci scorra inevitabilmente addosso come se la cosa non ci riguardasse o come se fossimo impotenti ed incapaci di intervenire attivamente in prima persona.

A partire dallo scorso 31 gennaio, giornata indicata dalla Diocesi per la celebrazione della festa della sacra famiglia, un nuovo contesto ci si è presentato: quello della comunità pastorale.

In questa nuova realtà le famiglie della comunità pastorale hanno ringraziato il Signore partecipando a una solenne celebrazione liturgica che si è

I cammini iniziati insieme: la pastorale familiare, la catechesi dell'iniziazione cristiana, alcune proposte della pastorale giovanile, la settimana dell'educazione, i gruppi missionari e liturgici e non ultimo l'inizio del Consiglio Pastorale Unitario,... ci dicono che lavorare insieme è bello e dà frutto. Partecipando alla settimana per i nuovi parroci il nostro Arcivescovo ha voluto rileggere al contrario il motto da lui composto per quest'anno pastorale "fare meno, fare meglio e fare insieme" dicendo che forse è bene dire "Fare insieme per fare meglio e fare meno". Agire insieme e con responsabilità ci aiuta a lavorare sicuramente meglio e indubbiamente con meno dispendio di fatiche e forze. Per noi è ancora presto trarre dei risultati, forse lo potremo fare tra un anno, ma sicuramente, come ci dice il proverbio, "chi ben comincia è a metà dell'opera". Speriamo!

don Claudio



"IL NOME DEL QUADRIFOGLIO"

Il nome dell' informatore parrocchiale mi è venuto in mente casualmente, pensando soprattutto al fatto che ci sono sì quattro parrocchie, ma c'è una sola comunità.

Allora ho iniziato a pensare quale fosse il simbolo che potesse esprimere al meglio questa caratteristica ed è uscito il quadrifoglio:

- Il "foglio" è dove normalmente si scrive , per cui il giornale.
- Quadri vuol dire quattro, perché le cose da scrivere arrivano da quattro parrocchie.
- Le quattro foglie sono fatte a cuore e le loro punte si innestano tutte su uno stelo, quasi a dire siamo diverse ma unite insieme ad unica radice.
- Le pieghe delle quattro foglie possono essere viste come una croce stilizzata della quale tutte le parrocchie fanno parte.
- Tutte le foglie hanno la stessa forma e la stessa grandezza, per dire che tutte hanno la stessa importanza e la stessa dignità
- All'interno delle foglie si mette l'iniziale di ogni parrocchia per non dimenticare che comunque le singole parrocchie continuano a vivere.

Probabilmente ci sono altri richiami possibili, ma penso che questi possano bastare per esprimere la nostra **comunità**.

Alice Peroni

LETTERA dell'Arcivescovo di Milano ai fedeli del Decanato di Gallarate

Carissimi,

è ancora molto vivo in me il ricordo della Visita pastorale al vostro Decanato di Gallarate. Ricordo, in particolare, la bella celebrazione eucaristica che ha visto la partecipazione di numerosi fedeli di tutte le vostre comunità parrocchiali. E' stato un momento molto significativo di vera comunione. Pregando insieme ci siamo confermati nella fede e abbiamo rinnovato la nostra disponibilità al Signore ad essere suoi autentici e coerenti testimoni.

Il vostro è un Decanato molto vasto, vivace e ricco di iniziative pastorali. Vorrei tuttavia esortarvi ad una sempre più intensa e concreta pastorale di insieme ricercando le strade più opportune per crescere in una autentica collaborazione tra le comunità. So che avete già compiuto passi significativi in questa direzione, ma altri devono ancora essere fatti, vincendo ogni resistenza che possa nascere dalla nostalgia o dalla tentazione di ritenersi autosufficienti. Dicevo nell'omelia della S. Messa crismale del 2007: "La priorità data alla pastorale di insieme e la valorizzazione della ministerialità ... sono le modalità concrete con cui aprire le nostre parrocchie a una dimensione più vasta, più capace di farsi carico delle attese della gente del nostro tempo, senza per questo perdere nulla della loro ricca tradizione di fede e di opere" (*La giornata dell'evangelizzatore in un mondo che cambia*, p. 31).

L'unione delle forze non potrà che arricchire ciascuna comunità e, soprattutto, offrirà una più visibile testimonianza di comunione.

Anche il vostro Decanato sta vivendo un momento di significativi cambiamenti, con nuove sfide da affrontare ma anche con nuove opportunità. Vi invito a leggere questo tempo con spirito di discernimento evangelico, tenendo sempre al centro della vostra attenzione la missione verso ogni uomo, - riconosciuto nella sua dignità di figlio di Dio. Sappiate dunque crescere in uno stile di ascolto, di prossimità, di dialogo, di fraterna condivisione, di solidarietà, in particolare verso i più deboli e i più bisognosi.

Il tempo che cambia domanda di rinnovare il nostro slancio missionario, nel segno di una maggiore comunione, collaborazione e corresponsabilità. Voi, laici, sentitevi autentici protagonisti. Il vostro contributo all'azione missionaria della Chiesa è unico e irripetibile, in particolare negli ambienti della vita quotidiana. Date un rinnovato impulso alla pastorale familiare, riservando una particolare cura alle giovani coppie e ai genitori che chiedo-

volto di Gesù. **"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori"** (salmo 126). Costruiamo anche noi mettendo al centro il Signore.

Ed infine ricordiamoci che in oratorio si lavora per il bene dei più giovani: bambini, ragazzi, adolescenti e giovani. Agli adulti spetta il compito di educarli e di trasmettere loro la propria fede, facendo sorgere in essi il desiderio di trasmetterla a loro volta nella vita di tutti i giorni, una volta diventati grandi. E' un compito gravoso ma importantissimo ed entusiasmante, perché sono i giovani la speranza del mondo; ed il mondo avrà sempre bisogno di onesti cittadini e veri cristiani pronto a renderlo migliore!

"Volete fare una cosa buona?

Educate la gioventù!

Volete fare una cosa santa?

Educate la gioventù!

Volete fare una cosa santissima ?

Educate la gioventù!

Volete fare una cosa divina ?

Educate la gioventù!

Anzi; tra le cose divine, è divinissima!"

(don Bosco)

Sem. Matteo Ceriani

DAL CAMERUN

Carissimi amici, a nome di tutta la comunità di Djamboutou, degli alunni della scuola parrocchiale e dei genitori, senza dimenticare tutti coloro che lavorano per la nostra scuola, vi porgiamo sentiti ringraziamenti per la generosa offerta che avete inviato tramite don Claudio, e che sono il frutto del vostro impegno durante il tempo di avvento.

Tutti conosciamo l'importanza della formazione e dell'istruzione, soprattutto in una situazione in cui la maggioranza non può permetterselo. Il vostro contributo sarà pertanto un aiuto alle attività sostenute dalla scuola parrocchiale di Djamboutou.

Che il Signore vi ricompensi per la vostra generosità.

Don Daniele e don Alberto
Parrocchia di Djamboutou

FESTE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

1°, 5°, 10°, 15°, 20°, 25°.....50°.55°, 60°

Cavaria	Domenica 5 giu. ore 10.15
Oggiona	Domenica 18 apr. ore 10.00
Premezzo	Sabato 12 giu. ore 17.45
S. Stefano	Sabato 19 giu. ore 18.45

FESTE PATRONALI 2010

Premezzo Alto - S. Antonino	Do 25 aprile	ore 11.15
Premezzo - Basso - S. Luigi	Do 27 giugno	ore 10.00
Cavaria	Do 13 giugno	ore 10.15
Oggiona	Do 30 maggio	ore 10.00
S. Stefano	Do 12 settembre	ore 11.00

“ fare oratorio ” = “ fare comunità ”

Nella nostra Comunità è stata festeggiata da pochi giorni la ricorrenza di San Giovanni Bosco, preceduta da una settimana dedicata all'educazione, ricca di appuntamenti. Questo ci dà lo spunto per riflettere sull'oratorio, luogo fondamentale nella nostra realtà, e sull'educazione cristiana che esso trasmette ai nostri giovani.

Mi piace pensare l'Oratorio non tanto come un luogo, quanto piuttosto come un insieme di persone: “fare oratorio” significa “fare comunità” nel senso più vero del termine! Le persone che si impegnano in oratorio condividono tra di loro un sogno: camminare insieme per dare un'educazione cristiana ai più giovani.

Innanzitutto è importante che si cammini insieme: l'oratorio è una realtà in cui non dovrebbero esistere “solisti” che svolgono da soli il proprio compito senza interessarsi al fratello che è al loro fianco; tutti, invece, dovrebbero ricordarsi che essi sono strumenti che suonano insieme nella grande orchestra di Dio: se ognuno fa la propria parte con gioia, umiltà e disponibilità, il risultato sarà di sicuro una splendida sinfonia che si innalza fino al Cielo! Non ci deve essere neanche chiusura per chi sta fuori: tutti sono invitati a far parte di questa bellissima orchestra. Solo aprendoci agli altri e condividendo un cammino potremo sperimentare la

gioia di vivere insieme l'avventura della fratellanza: **“Ecco quanto è buono e quanto è piacevole che i fratelli vivano insieme” (Sal 132).** E ciò che ci unisce è Gesù!



Proprio per questo in oratorio dobbiamo adoperarci affinché Gesù abbia il primo posto. Qualunque nostra azione in oratorio ha senso solo se si pensa che è il Signore a donarci quel “di più” che ci aiuta a compierla. In oratorio ci si educa cristianamente alla vita tramite la gioia, l'allegria, il gioco, lo sport, la musica, la condivisione e tante altre cose. Ma esse devono essere motivate da un qualcosa e questo qualcosa è Gesù. Perché un oratorio sia veramente bello non occorrono tanto strutture imponenti o innumerevoli attività, quanto piuttosto che le strutture siano riempite da tante persone gioiose, vere pietre vive della comunità, e che le attività vengano svolte con amore a servizio di tanti fratelli nei quali vediamo il

no il Battesimo per i loro figli. State accanto alle famiglie che vivono situazioni di difficoltà, con un sincero e gratuito atteggiamento di ascolto e di accoglienza.

Abbiate un'attenzione privilegiata nei confronti degli adolescenti e dei giovani; non trascurate coloro che vivono in situazioni di disagio. Siate loro vicini, cercando di conoscerli e di accompagnarli nel loro cammino di crescita. Sentite sempre più viva la precisa responsabilità di aiutarli a scoprire il progetto di Dio su di loro, riservando per questo una specifica cura alla pastorale vocazionale.

L'impegno di carità delle vostre comunità è già molto significativo. Vi domando di renderlo ancora più intenso, promuovendo sul territorio una cultura della solidarietà che impegna ciascuno a farsi carico dell'altro e a sviluppare relazioni amicali e fraterne tra tutti.

Vi incoraggio molto nel vostro cammino e vi invito a guardare al futuro con fiducia. Vi affido a Maria, Vergine dell'ascolto e Madre della speranza. Di vero cuore, su ciascuno di voi, sulle vostre famiglie, su tutti i vostri cari, invoco la benedizione del Signore.

+ Dionigi card. Tettamanzi

Milano, 28 dicembre 2009



Don Claudio

ti ringraziamo per la tua accoglienza, il tuo amore, la tua fraternità e la tua attenzione. Siamo stati veramente contenti del soggiorno nella tua comunità. Il freddo e il gelo della provincia di Varese sono stati superati dal calore fraterno. Preghiamo il Signore di darti una buona salute per essere intero al Suo servizio e al gregge a te affidato.

Ti preghiamo di salutare e di ringraziare la tua comunità pastorale per la vicinanza e accoglienza. Non possiamo dimenticare tutto ciò che abbiamo mangiato da loro, è stata una bella esperienza che ci ha aiutato anche a fronteggiare il freddo e il gelo di Natale. Le passeggiate fatte con alcuni di voi erano veramente amichevoli e piacevoli.

Vi lasciamo ora passeggiare alla guida del Signore come i discepoli di Emmaus. Che Dio vi dia di essere tutti intorno al vostro pastore don Claudio per camminare insieme alla luce del Vangelo.

Père Jules Patrice e Père Jean Nicolas

IL CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

Le tre parole che fanno la Comunità Pastorale:

- Comunione fraterna e comunione tra le comunità parrocchiale
- Corresponsabilità: tutti responsabili
- Slancio missionario

Queste tre parole vanno collegate, coniugate tra di loro. Insieme danno l'immagine della Chiesa di Gesù che è una comunità di fratelli convocata intorno a Lui, dove ognuno ha una vocazione, una chiamata perché il Vangelo percorra le strade del mondo e raggiunga tutti gli uomini.

IN CHE COSA CONSISTE QUESTA RIFORMA

Il Consiglio Pastorale Unitario si struttura attorno ad alcuni ambiti pastorali della nostra Comunità, diventando così un laboratorio attivo della vita pastorale, dando a tutti la possibilità di sentirsi responsabili e protagonisti della vita della Comunità.

PASTORALE DELL'EVANGELIZZAZIONE e MISSIONARIETA'

Esprime la cura dell'evangelizzazione nel tempo dell'infanzia. Coinvolge come attori e destinatari di questa evangelizzazione anche gli adulti attraverso percorsi formativi a loro dedicati. A quest'area fanno riferimento i seguenti settori: *Catechesi dell'iniziazione cristiana: catechisti, ragazzi fino alla 1 media. Formazione adulti.*

PASTORALE FAMILIARE

Esprime la cura e le attenzioni della nostra Comunità verso l'ambito della vita familiare, a partire dal cammino diocesano dell'ultimo triennio. A quest'area fanno riferimento i seguenti settori: *la spiritualità familiare; la preparazione al matrimonio cristiano; percorsi di accompagnamento delle giovani coppie; gruppi familiari: situazioni di fragilità e difficoltà familiare.*

PASTORALE DELLA CARITA' e MISSIONE AD GENTES

Esprime l'attenzione alle situazioni di povertà e la cura per la promozione della prossimità evangelica. Esprime anche l'attenzione a situazioni di povertà lontana. A quest'area fanno riferimento i seguenti settori: *i gruppi caritas, la pastorale missionaria, associazioni di volontariato; rapporti con l'assistenza sociale comunale; assistenza ai malati della Comunità.*

PASTORALE LITURGICA

Esprime l'attenzione e la cura della Comunità che celebra la propria fede. A quest'area fanno riferimento i seguenti settori: *gruppi liturgici parrocchiali: formazione degli operatori della liturgia e degli animatori liturgici: ministeri istituiti (ministri straordinari dell'Eucaristia, Lettori): corali parrocchiali; scelta e cura delle celebrazioni comunitarie.*

GIORNATA DI SPIRITUALITA' per le famiglie

⇒ **Domenica 7 marzo 2010**

presso gli Oblati Missionari di Rho dalle ore 8.15 alle ore 16.00

(Per motivi organizzativi è necessario dare la propria adesione entro il 1 marzo)

FORMAZIONE – TESTIMONIANZA

⇒ **Mercoledì 10 marzo** - ore 20.45 nella Chiesa di S. Luigi in Premezzo

⇒ **Mercoledì 17 marzo** - ore 20.45 nella Chiesa di Oggiona

VEGLIA per i martiri missionari

⇒ **Mercoledì 24 marzo** - ore 20.45 nella tensostruttura di Cavaria

A questa Veglia sarà il presente tutto il decanato di Gallarate e sarà presieduta dal Vicario Episcopale Mons Luigi Stucchi

VIA CRUCIS

⇒ **Venerdì 26 febbraio:** ore 20.45 nella Zona II di Varese

⇒ **Venerdì 05 marzo:** ore 20.45 nella nostra Comunità Pastorale e sarà presieduta dal Vicario Generale della Diocesi di Milano **Sua Ecc. Mons Carlo Redaelli**

⇒ **Tutti gli altri Venerdì la Via Crucis sarà vissuta nelle diverse parrocchie**

PREGHIERA PERSONALE

⇒ Prossimamente sarà in vendita al costo di 1 € il sussidio "Certeza della misericordia" con una proposta quotidiana di preghiera in famiglia.

CARITA' e MISSIONE

⇒ Per tutto il periodo quaresimale, nelle diverse chiese, sarà posto un cesto per l'**ARMADIO della PROVVIDENZA**, dentro il quale si potranno deporre cibo (*pasta, riso, scatolame vario... cibi a lunga conservazione*) da destinare ad una missione in Albania e ai bisognosi della nostra **COMUNITA' PASTORALE**, tramite il Banco per la Famiglia di Gallarate.

⇒ La domenica 14 marzo sarà per la nostra **COMUNITA' PASTORALE** una **GIORNATA MISSIONARIA SPECIALE**. Le offerte raccolte saranno destinate alla Missione Ambrosiana di HAITI, segnata dal terribile terremoto.

⇒ Anche a tutti i ragazzi della Catechesi verrà distribuita una **CASSETTINA** in cartone sempre per la Missione Ambrosiana di HAITI.

PENITENZA e DIGIUNO

In spirito penitenziale si ricorda **L'ASTINENZA DALLE CARNI** da osservarsi in tutti i venerdì di Quaresima, e del **DIGIUNO** obbligatorio il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì Santo.

QUARESIMA

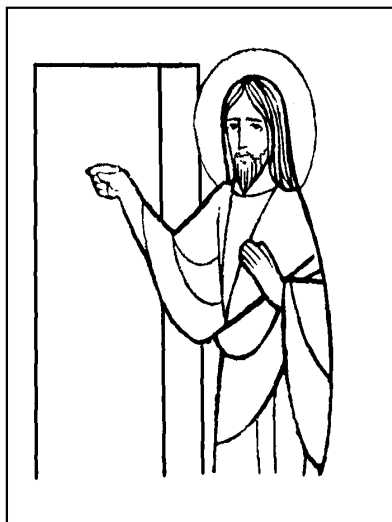
“Ritornate a me con tutto il cuore”

Le parole del profeta Gioele, che risuonano con forza nella liturgia della prima domenica di quaresima, orientano in maniera molto precisa il nostro itinerario quaresimale.

La Quaresima è il tempo della conversione del cuore, occasione favorevole per ritrovare la nostra identità cristiana. E' necessario decidersi a mettersi in cammino con il desiderio sincero di cercare COLUI che può aprire orizzonti nuovi alla nostra esistenza e cambiare il nostro cuore.

E' un impegno che dura tutta la vita, ma nella Quaresima in modo particolare ci viene offerta un'opportunità in più per rimettere ordine in noi stessi e lasciarci trasformare.

La nostra COMUNITA' PASTORALE propone un itinerario di vita spirituale e di formazione cristiana affinché tutti, adulti e giovani, ci impegniamo a ricercare il volto del Signore.



ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI

(quattro serate di riflessione e preghiera nelle nostre quattro parrocchie alle ore 20.45)

⇒ Saranno predicati da don Claudio

⇒ Tema sarà il seguente **“Il cammino che ci attende:**

verso quali priorità far convergere il cuore?”

- Lunedì 22 febbraio ore 20.45/22.15 a Cavarina
- Martedì 23 febbraio ore 20.45/22.15 a S. Stefano
- Mercoledì 24 febbraio ore 20.45/22.15 a Premezzo
- Giovedì 25 febbraio ore 20.45/22.15 a Oggiona

PASTORALE GIOVANILE

Esprime la cura dell'evangelizzazione nel tempo della preadolescenza, adolescenza e giovinezza, attraverso proposte di catechesi e di sostegno ed approfondimento del percorso catechetico (animazione, percorsi culturali, attività sportive). A quest'area fanno riferimento i seguenti settori: *formazione preadolescenti; formazione adolescenti; formazione 18enni e giovani. Proposte post-cresima: preadolescenti; adolescenti; giovani; oratori e società sportive. Attività oratoriane e sportive.*

COSA DEVONO FARE I CONSIGLIERI? QUAL E' IL LORO RUOLO?

• Ogni consigliere ha una grande responsabilità: *egli deve essere un tramite tra la sua comunità, la commissione pastorale della propria parrocchia e il consiglio pastorale unitario.*

• Il suo ruolo è di diffondere e di aiutare a concretizzare nei diversi ambiti pastorali il tema scelto di volta in volta come motivo conduttore della vita delle comunità per il periodo che intercorre tra il CPU e quello successivo.

⇒ **COME ?** Ogni consigliere sceglie l'ambito pastorale in cui s'impegna a lavorare. La scelta dipende dalle attività in cui è già inserito. Se non è inserito in nessun'attività, sceglie in base ai propri talenti e all'età. Si fa presente che ogni ambito corrisponde a una commissione. Nessuna area deve rimanere senza consigliere. Nessun consigliere deve rimanere senza area. La scelta va messa a verbale. Il verbale è reso pubblico attraverso il giornalino interparrocchiale.

⇒ **COSA FANNO I CONSIGLIERI ALL'INTERNO DI CIASCUN AMBITO?** Si preoccupano in prima persona, senza deleghe, di procurarsi l'elenco degli appartenenti alle commissioni o gruppi riguardanti al proprio ambito di lavoro.

⇒ **QUANDO SI CONVOCA LA RIUNIONE E COSA SI DISCUTE IN ESSA?** La riunione con la Commissione Parrocchiale si deve convocare entro e non oltre tre settimane dalla data dell'ultimo CPU. Il consigliere presenta ai membri il tema scelto come motivo conduttore di tutta la vita della comunità per quel determinato periodo. Aiuta i membri a stendere un progetto in cui il tema emerga all'interno del proprio ambito. Il consigliere aiuta a programmare e formulare un'attività, oppure un segno-testimonianza o un'esperienza che vada nella direzione del tema scelto. Il consigliere redige il verbale dell'assemblea.

⇒ **DOPO LA CONSEGNA DEI VERBALI COSA SUCCEDDE?** I consiglieri interessati si riuniscono, confrontano il materiale desunto dai verbali e stendono un documento sul tema considerato

⇒ **CHE COSA CONTIENE IL DOCUMENTO?** Esso è una vera e propria sintesi del tema scelto di volta in volta.

⇒ CHE FINE FA QUESTO DOCUMENTO? Il documento inviato con l'ordine del giorno 15 giorni prima della convocazione del CPU. Verrà poi discusso e dalla discussione devono emergere tre punti decisivi che la Comunità pastorale realizzerà nell'ambito scelto.

⇒ A COSA SERVE QUESTO METODO DI LAVORO?

- Serve a raccogliere per ogni ambito pastorale tre linee di intervento. Insieme, una volta esauriti gli ambiti, tutte queste linee daranno luogo al nostro progetto di Comunità Pastorale
- Serve a mettere in collegamento i rappresentanti del CPU col resto della comunità in modo non solo formale, ma anche operativo e concreto. E' così, nell'impegno pratico, che si diventa corresponsabili.
- Serve ad alleggerire il parroco, partecipando con lui al sacerdozio dei battezzati, che tutti ci accomuna e ci chiama a svolgere compiti di sostegno e sostituzione del parroco laddove non si richiede come necessaria la sua presenza.

REFERENTI

PER LE PARROCCHIE E LA COMUNITÀ PASTORALE

Gruppi Catechesi dell 'Iniziazione Cristiana

Per la comunità Pastorale: Brach del Prever Consuelo

Parrocchia di Cavaria:	Martuscelli Marinora
Parrocchia di Oggiona:	Brach del Prever Consuelo
Parrocchia di Premezzo:	Targon Lella
Parrocchia di S. Stefano:	Franchetto Roberta

Gruppi Liturgici

Per la comunità Pastorale: Rossi Milena

Parrocchia di Cavaria:	Beccegato Valentina
Parrocchia di Oggiona:	Feroli Rosanna
Parrocchia di Premezzo:	Rossi Milena
Parrocchia di S. Stefano:	Zucchi Vincenzo

SPAZIO MISSIONARIO

SUOR ALBERTA È IN BRASILE

Mercoledì 27 gennaio Suor Alberta Di Berardino è ripartita per la cittadina di Jundiai, nella regione di San Paolo in Brasile, dove è stata negli ultimi tre anni. Durante la sua permanenza in Italia, suor Alberta, delle suore Oblate di Maria Vergine di Fatima, è stata ospite in via 1° Maggio, a Premezzo, presso sua mamma.

Ora è di nuovo a Jundiai, città di circa 60.000 abitanti, tra i Brasiliani della Parrocchia di S. João Batista, che si occupa di tre grandi comunità. Altre quattro suore (2 dal Messico, 1 dal Brasile, 1 dagli USA) della sua Congregazione, oltre a lei si occupano della Pastorale giovanile parrocchiale, seguendo circa 150 giovani, dai 7 ai 16 anni, in un Centro presso cui i ragazzi svolgono attività di vario genere, oltre che di rinforzo scolastico, in due turni giornalieri ed hanno anche la possibilità di consumare un pasto: tutto ciò per toglierli dalla strada in cui si ritroverebbero abbandonati.

Suor Alberta segue personalmente le attività collegate alla Pastorale della Maternità e dell'Infanzia, che riguardano il controllo sanitario delle mamme in gravidanza e dei loro bambini fino a sei anni, sia presso il Centro Pastorale del Minore, sia nei quartieri della città, controllando la crescita dei bimbi e la loro alimentazione e facendo formazione delle donne, in campo sanitario ed alimentare .

Un altro impegno di Suor Alberta riguarda la Pastorale della Gioventù della Parrocchia di S. Joao Batista; in particolare si occupa di un gruppo di ragazzi che si sta preparando a partecipare alla Giornata Mondiale della Gioventù, essi cercano di autofinanziarsi il viaggio con varie attività. Per chi volesse mettersi in contatto con lei, questo è il suo indirizzo:

Sr. Alberta Di Berardino
Rua Alessio Zomignani
Ponte São João
CEP 13216 - 050
JUNDIAI - SP BRASILE